

Il 21 novembre (giorno più, giorno meno) la casa editrice milanese Bompiani ha mandato in libreria il quarto volume (quello relativo al 1937) dei *Diari di Mussolini [veri o presunti]*. Promettendoci un suo più organico e ampio intervento in merito, il nostro amico Lauro Grassi ci prega di “pubblicare” queste brevissime notazioni

SULL’AGENDA-DIARIO SIMILMUSSOLINIANA DEL 1937

Il quarto volume (quello relativo al 1937) dei cosiddetti *Diari* del Duce acquisiti qualche anno fa dal senatore Dell’Utri è stato falsificato non prima del febbraio 1955. Esso, infatti, è stato “compilato” attingendo largamente al terzo tomo della biografia mussoliniana di Giorgio Pini e Duilio Susmel, finito di stampare il 31 gennaio 1955¹.

Per rendersene conto, basta confrontare le pp. 235-236 (in cui lo pseudo-Mussolini scrive, in data 18 giugno 1937, sull’assassinio dei fratelli Rosselli avvenuto nove giorni prima, il 9 giugno) con le pp. 386-387 del succitato tomo dell’opera di Pini e Susmel.

Per di più, il falsario ha “dimenticato” di far annotare dal *suo* Mussolini la nascita, il 27 dicembre 1937, del nipotino Guido, primogenito di Vittorio Mussolini e di Orsola Buvoli. Pini e Susmel scrivono che “Benito aveva voluto si chiamasse Guido, nome da lui rapidamente scelto per evitare che si pensasse, secondo l’uso familiare, di dargli quello del nonno, cioè il suo.” Ma questo il falsario non lo sapeva – poiché la notizia appare soltanto nella seconda edizione (finita di stampare il 16 aprile 1958) del terzo tomo della suddetta biografia (a p. 479, n. 170^{bis})...

Segnalo, infine, che Patrizio Perlini² ha piazzato a “Bagnol de Dune” l’assassinio dei Rosselli: ha letto, infatti, “Bagnol sur Dune” invece di Bagnol sur Orne, e ha corretto in “Bagnol de Dune” – ritenendo che il distrattissimo Duce fosse incorso nell’ennesima “svista”.

Milano-Genova, giovedì 29 novembre 2012.

Lauro Grassi
ricercatore all’Università degli Studi di Milano

Poscritto – Attiro l’attenzione sul fatto che quasi tutte le pagine del “manoscritto” risultano contrassegnate da una numerazione meccanica progressiva – come se il suddetto “manoscritto”, in una certa epoca, fosse stato ritenuto un corpo di reato...

¹ Cfr. Giorgio Pini-Duilio Susmel, *Mussolini. L’uomo e l’opera*, vol. III: *Dalla dittatura all’Impero (1925-1938)*, Firenze, La Fenice, 1955.

² Il quale – per chi non lo ricordasse – è (o era?) l’assistente parlamentare del senatore Dell’Utri – e avrebbe pure curato la trascrizione del “manoscritto”, riprodotto fotograficamente nella seconda parte del volume.

Proverrebbe, allora, dall'archivio del Tribunale di Vercelli? E sarebbe, pertanto, una "produzione" delle Panvini Rosati? In ogni caso, perché contiene molte pagine non numerate – in particolare quelle dal 23 settembre al 4 novembre? Forse perché sono state sostituite alla falsificazione primigenia? Comunque sia, perché si è ritenuto di sostituirle?

Domande cui – per ora – mi risulta difficile rispondere. Anche perché alle due casalinghe di Vercelli non fu sequestrata, il 1° agosto 1957, alcuna agenda similmussoliniana del 1937...